



# Il consultorio è un luogo-indicatore della sanità

*Crocevia di bisogni, connettore di servizi, spazio immediato di racconto e di ascolto*

Il consultorio familiare è il paradigma di come dovrebbe essere tutta la sanità. Crocevia di diversi bisogni, in grado di connettere servizi a bassa e alta intensità di cura e di esprimere la vocazione sociosanitaria del servizio pubblico. Quali sono i punti che caratterizzano l'attività svolta nei consultori?

➔ **L'accesso diretto.** La prima cosa è che puoi dire di cosa hai bisogno. Per accedere non hai bisogno di un appuntamento, non devi aspettare. Telefoni o vai di persona e vieni ascoltata. Qui si realizza la grande missione delle professioni: essere in prima linea nell'accoglienza delle persone. Un'ostetrica, un'infermiera, un'assistente sociale, talvolta, una psicologa ascoltano subito la tua richiesta. Che sia un problema sanitario, sociale, psicologico o altro, il racconto viene fatto subito. E non c'è differenza se sei una donna o una ragazzina o anche un ragazzo. Il consultorio è aperto anche ai minori, il più delle volte con uno spazio specifico in cui anche la ginecologa è a disposizione senza appuntamento.

➔ **Si inquadra subito di cosa hai bisogno.** Che sia un colloquio psicologico, una visita medica, un sostegno sociale, un test di gravidanza o una pillola del giorno dopo, il personale del consultorio ascolta, provvede, indirizza, invia. È crocevia di servizi. Può telefonare in ospedale per chiedere un appuntamento per una gravidanza che diventa patologica e che non può più essere seguita nel consultorio, può chiamare il centro di salute mentale per trovare aiuto per una depressione puerperale importante, può chiamare il servizio sociale del comune per una donna senza casa, può chiamare l'istituto tumori più vicino per un esame sospetto che la donna ha eseguito su richiesta del consultorio. Può eseguire una richiesta per malattie sessualmente trasmesse in una donna preoccupata.

➔ **È quindi il luogo del caos.** Del caos delle nostre vite, che tutti i giorni arriva in consultorio e che pazientemente tutti i giorni viene dipanato e riordinato dal personale, accettandolo così com'è allo stato grezzo, proprio come la lana viene trasformata dal lavoro. A volte si può prendere un appuntamento; a volte no, è troppo urgente. A volte un'infermiera, un'ostetrica, un'assistente sociale, una psicologa possono dipanare un problema che non è solo sanitario; a volte serve il medico.

➔ **È il luogo della pianificazione familiare, quella programmata e quella estemporanea.** Il luogo dove le donne, e spesso le coppie, per fortuna, vengono a ragionare su come prevedere le nascite e inserirle nel loro progetto di vita. Cosa usa? Cosa vorrebbe usare? Come potremmo aiutarla? Si prescrive la pillola, si inserisce la spirale, a volte si misura il diaframma. Si prescrive la pillola del giorno dopo alle minori, alcuni la

somministrano direttamente. Si inserisce anche la spirale dei cinque giorni dopo, se c'è stato un rapporto non protetto ed è tardi per la pillola del giorno dopo o è la cosa migliore per il momento del ciclo. Si ascolta, si spiega, si cerca di eliminare le leggende metropolitane sulla contraccezione.

➔ **È il luogo dell'aborto volontario.** Donne, il più delle volte sole, smarrite, preoccupate, vengono a chiedere di abortire. Vengono accolte subito, ascoltate, consolano. Vengono avviate al percorso migliore per loro, se è subito e di nascosto da tutti, se è dopo una riflessione per capire cosa veramente si vuole. Il consultorio non spinge, non convince, non guida. Ascolta e fa da specchio perché la donna possa guardarsi e valutare cosa, come e quando, sostenendola e incoraggiandola.

➔ **È il luogo della gravidanza fisiologica.** Il luogo dove una donna può programmare una gravidanza con tutte le sue attenzioni o dove arriva al quarto mese, trafelata, spaventata perché non si era accorta di niente, e insomma... sembrava proprio una mestruazione, e poi non mi vengono regolari e poi e poi e poi. Il consultorio è la casa dell'una e dell'altra. Fiancheggia la prima e prende in carico la seconda. Fissa gli appuntamenti per l'ecografia, prescrive gli esami necessari; è in grado di rifornire in corsa pianificando i con-



trolli anche a chi non ha pianificato niente. È il luogo della comunità delle madri e dei servizi. Effettua i corsi di accompagnamento alla nascita, in cui le donne stanno insieme, vedono le ostetriche, le psicologhe, le ginecologhe: parlano, presentano i loro dubbi, ricevono informazioni. Ma è anche il luogo in cui arrivano donne che non possono venire nei corsi di accompagnamento alla nascita perché lavorano, per mille motivi non possono assentarsi, e ciononostante vengono accolte, rassicurate, si fa da tramite con l'ospedale in cui andranno a partorire, in modo che si possano sentire parte di una rete, e non abbandonate a loro stesse.

➔ **È il luogo del puerperio.** Di quel difficile momento in cui ogni madre affronta una novità straordinaria ma spesso sconvolgente. Il luogo dove si sta tutte insieme, si pesano i bambini, si mostrano le difficoltà di attacco al seno, ma anche il luogo dove da sole si chiede aiuto perché c'è proprio qualcosa che non va, si piange o si ha paura, o si sta male in casa.

➔ **È il primo luogo dove si affronta la violenza sulle donne.** Dove qualcuno può, dal racconto dei tuoi bisogni spesso apparentemente sanitari, ma in realtà segno di una situazione drammatica, accompagnarti in una strada di recupero di tutta la tua vita. ➤

**Il consultorio non spinge, non convince, non guida. Ascolta.**



**Elisabetta Canitano**  
Ginecologa  
consultoriale  
in pensione  
Presidentessa  
Associazione  
Vitaadonna